



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

Ente**1) Ente proponente il progetto:**

Arci Servizio Civile Nazionale

Dati aggiuntivi per i cittadini:*Sede centrale:*Via dei Monti di Pietralata 16
00157 – Roma*Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:*Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224
E-mail: parliamone@arciserviziocivile.it
Sito: www.arciserviziocivile.it*Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:*

Arci Servizio Civile Matera

Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:

Rione Pianella 1 – Sasso Caveoso Palazzo delle Buone Pratiche 75100 Matera

*Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:*0835/259355 – matera@arciserviziocivile.it*Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:*

Montagna Paolo

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:

Tataranni Eustachio

2) Codice di accreditamento:

NZ00345

3) Albo e classe di iscrizione

Albo Nazionale - Ente di 1 classe

Caratteristiche Progetto**4) Titolo del progetto:**

La Protezione Civile per la tutela del territorio 2009

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Protezione Civile

Area di intervento: Prevenzione incendi

Codifica: B01

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è la struttura della Legambiente di Basilicata che opera nel settore della protezione civile e della vigilanza ambientale. A comporre il Dna della Legambiente contribuiscono alcuni tratti caratteristici: l'ambizione di pensare globalmente e agire localmente, l'ambientalismo scientifico, un'attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città, un interesse costante per i temi dell'educazione ambientale e della formazione dei cittadini, un approccio originale e innovativo alle questioni legate all'economia e all'occupazione. Legambiente è un'associazione apartitica, aperta ai cittadini di tutte le convinzioni politiche, religiose, morali. E' riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale.

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è un'organizzazione di volontariato iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato della Regione Basilicata (D. G. R. n.5909 del 5-9-1997) e nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile (prot. A4/vol/4965/52210 del 7-2-2001).

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza opera già da alcuni anni nei settori della vigilanza ambientale e della protezione civile, organizzando in proprio la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri soci volontari, veri e propri operatori ambientali, che vigilano sul rispetto della normativa ambientale a difesa del nostro patrimonio naturale.

La struttura opera su tutto il territorio Regionale in collaborazione con le altre strutture territoriali della Legambiente, per ciò che riguarda gli specifici settori della Protezione Civile e della Vigilanza Ambientale.

L'associazione è attiva, inoltre, in altri settori del volontariato ambientale, come l'organizzazione e la gestione di Campi di Volontariato (di studio naturalistico, di ripristino ambientale, di restauro, di antincendio boschivo), realizzando negli ultimi anni una decina di campi di volontariato internazionale in varie parti del territorio lucano. In particolare sono stati realizzati campi nel territorio del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, del Parco Regionale della Murgia Materana e del Parco Nazionale del Pollino.

L'associazione opera inoltre nel settore dell'educazione ambientale, realizzando numerose attività e progetti formativi con le scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso la realizzazione delle numerose campagne della Legambiente destinate al mondo della scuola e dell'informazione ai cittadini, attraverso la realizzazione di numerose campagne di informazione sui temi di più grande interesse: rifiuti e raccolte differenziate, energia e risparmio energetico, traffico ed inquinamento, ecc..

Gli altri tre centri coinvolti nelle attività del progetto sono Accettura, Matera e Sasso di Castalda.

Accettura si trova in un particolare contesto territoriale, di grande difficoltà, dove i bisogni dei cittadini vengono soddisfatti a fatica dagli enti locali o dalle pubbliche amministrazioni territoriali. L'intervento della Legambiente, e delle associazioni è quindi prezioso per mantenere vivo il tessuto sociale, la stessa coesione sociale in un contesto di grande marginalità economica e sociale.

Accettura è un piccolo Comune della Provincia di Matera dove la Legambiente opera da alcuni anni con il Centro Permanente di Volontariato Ambientale "la Ghiandaia", realizzando in convenzione con l'ente Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane numerose attività di volontariato ambientale e di protezione civile.

Per ciò che attiene alle attività di protezione civile, in particolare per ciò che attiene l'antincendio boschivo nell'area del Parco sono state realizzate già attività formative volte alla preparazione dei volontari e sono state realizzate campagne estive di vigilanza antincendio boschivo in collaborazione con la Regione Basilicata ed il Corpo Forestale dello Stato.

A **Matera** opera da anni il "Gruppo Volontari per l'Ambiente", struttura della Legambiente di Matera che opera nel settore della protezione civile, in particolare nel territorio del Parco Regionale della Murgia Materna, in collaborazione con l'Ente Parco.

Sasso di Castalda si trova nel territorio del Parco Nazionale della Val d'Agri Lagonegrese, uno dei più piccoli Comuni della Provincia di Potenza, con i suoi 871 abitanti. In questo centro la Legambiente gestisce il Centro di Educazione Ambientale "Il vecchio faggio" e collabora con il Comune e la Comunità montana alla gestione dell'area faunistica del Cervo. Il CEA, già riconosciuto come tale con D. G. R n 959 della Regione Basilicata del 29 maggio 2002 e relativa ratifica del Consiglio Regionale con atto n. 492 del 2 agosto 2002 (Sistema In.F.E.A.) è accreditato come "Centro di Educazione Ambientale per la Sostenibilità" ai sensi del disciplinare

per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale REDUS (Rete di Educazione Ambientale alla Sostenibilità) pubblicato sul B. U. della Regione Basilicata n. 21 parte I del 16 aprile 2006.

Il CEA è punto di riferimento per le scuole di Sasso (50 bambini in tutto fra scuole elementari e medie) e per tutta la comunità. Il CEA si propone come struttura di animazione territoriale, organizzando attività formative ed informative per tutta la popolazione.

Il CEA si colloca in un contesto territoriale di grande difficoltà, dove i bisogni dei cittadini vengono soddisfatti a fatica dagli enti locali o dalle pubbliche amministrazioni territoriali. L'intervento delle associazioni è quindi prezioso per mantenere vivo il tessuto sociale e la stessa coesione sociale di territori in grande difficoltà.

Il progetto si struttura come un percorso all'interno delle iniziative ed attività di protezione civile da svolgere nella sede dell'associazione e delle altre tre strutture della Legambiente in Basilicata, in modo da creare una rete di esperienze e di volontari da impiegare, anche congiuntamente, nel caso di emergenze locali o nazionali:

- a Potenza presso la sede dell'associazione;
- ad Accettura (nel Parco di Gallipoli Cognato presso il Centro Permanente di Volontariato Ambientale sito in località Pian di Gilio gestito da Legambiente in collaborazione con l'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane);
- a Matera presso la sede del Gruppo Volontari per l'Ambiente (presso il locale Circolo della Legambiente) nel territorio del parco Regionale della murgia materana;
- a Sasso di Castalda presso il Centro di educazione Ambientale "Il vecchio faggio" (nel territorio del Parco Nazionale della Val d'Agri Lagonegrese, dove la Legambiente collabora anche alla gestione dell'area faunistica del Cervo). Con l'istituzione del parco Nazionale della Val d'Agri il Centro si pone anche "Centro visita" e quindi punto informativo per i turisti ed i visitatori dell'area che sono destinati ad aumentare per effetto della nascita del parco Nazionale.

Partendo dall'esperienza maturata con i precedenti progetti nazionali di Servizio Civile Volontario, gestiti dal Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, si intende continuare l'esperienza realizzata in rete con le altre sedi della Legambiente in Basilicata.

Il contesto

Con "**protezione civile**" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Con la legge del 24 febbraio 1992, n. 225 l'Italia ha organizzato la protezione civile come "**Servizio nazionale**", coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto, come dice il primo articolo della legge, dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dagli enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale. Al coordinamento del Servizio nazionale e alla promozione delle attività di protezione civile, provvede il Presidente del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Dal punto di vista dell'**ordinamento amministrativo**, è in corso da anni un processo di **riforma** orientato ad aumentare il peso, le competenze e le responsabilità delle istituzioni regionali e locali, attuando e sviluppando in forme adeguate alle esigenze di oggi gli orientamenti al regionalismo e alla valorizzazione delle istituzioni locali già presenti nella Carta costituzionale. Il modello di organizzazione della protezione civile in Italia, che origina dal processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo, risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come quello italiano, che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri Paesi europei. Quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio, e ciò rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

In questo sistema il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il **Sindaco**, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Quando si verifica un evento calamitoso, il Servizio nazionale della protezione civile è in

grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti a farvi fronte.

La situazione in Basilicata è però difficile, con le amministrazioni locali che non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco. Le amministrazioni hanno spesso difficoltà a rispondere ai questionari informativi in materia che la Legambiente nazionale somministra ai Comuni italiani per valutare il loro operato nel settore.

Ecco i dati per la Basilicata così come sono stati evidenziati negli ultimi rapporti realizzati a livello nazionale.

da Ecosistema incendi 2008 di Legambiente:

In Basilicata nel 2007 si sono verificati 406 incendi boschivi, che hanno trasformato in cenere quasi 8.000 ettari di territorio, di cui circa la metà di boschi e foreste. Un dato impressionante che conferma la necessità da parte delle Amministrazioni comunali di applicare rigorosamente la legge quadro sugli incendi boschivi ed eliminare la possibilità di creare interesse economico intorno alle aree colpite dagli incendi, eliminando a monte il motivo che spinge gli incendiari a commettere uno fra i più odiosi delitti contro l'ambiente.

GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2007

Regione	Incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata	Totale (ha)	Media ha/incendio
Basilicata	406	3.592	4.382	7.974	19,6
Totale	10.614	115.242	110.321	225.563	21,3

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

I dati del 2008 ancora non disponibili in forma organica vedono un vistoso calo del numero degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco. L'estate del 2008 si è infatti caratterizzata per una forte azione di contrasto organizzata dalla Regione Basilicata, anche attraverso la realizzazione della "Sala Operativa Unificata – SOUP" che pianifica e coordina tutte le attività del CFS, dei Vigili del Fuoco, delle Amministrazioni locali e delle associazioni di volontariato. I volontari in servizio civile impiegati nel progetto in corso hanno partecipato alle attività di vigilanza aib ed hanno collaborato alla gestione della Sala operativa insieme ai volontari delle altre associazioni di volontariato di protezione civile della Basilicata.

Nel quadriennio 2004-2007 sono stati moltissimi i comuni lucani, a subire almeno un incendio di estensione pari o superiore ad un ettaro. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre almeno il doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione.

COMUNI INTERESSATI DA INCENDI BOSCHIVI NEL QUADRIENNIO 2004 -2007

Regione
Basilicata

	2004		2005		2006		2007	
	incend	ha	incend	ha	incend	ha	incendi	ha
Matera	67	698	63	510	53	632	105	2.443
Potenza	147	452	149	855	100	434	301	5.531
Totale	214	1.149	212	1.365	153	1.066	406	7.974

Fonte: Corpo forestale dello Stato – Elaborazione Legambiente

Sono presi in esame soltanto i comuni che abbiano subito incendi con una superficie percorsa dal fuoco uguale o superiore ad un ettaro.

E' proprio su questi Comuni che si è concentrato il monitoraggio di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio. Amministrazioni che hanno vissuto il problema incendi boschivi e che dovrebbero aver messo in atto quelle azioni che la legge quadro 353 del 2000 prevede per arginare questa piaga nel loro territorio. Comuni che nel quadriennio 2004-2007 hanno subito complessivamente 985 incendi, con una superficie percorsa dalle fiamme impressionante di 11.454 ettari.

Ecosistema incendi è l'indagine sulle azioni realizzate dalle Amministrazioni comunali per contrastare la piaga degli incendi boschivi, realizzata da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile in occasione di "Non scherzate col fuoco", campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione ed informazione sugli incendi boschivi di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, realizzata quest'anno in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, l'Associazione Nazionale Vigile del Fuoco in Congedo, gli scout dell'Agesci e del Cngei e con la Protezione Civile della Regione Marche e della Regione Sicilia.

Un attento studio per valutare lo stato di attuazione della legge 353 del 2000 e le attività di prevenzione messe in opera dai comuni (campagne di informazione, avvistamento focolai e presidio del territorio, perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, approvazione del catasto di tali aree ai fini dell'applicazione dei vincoli previsti dalla legge, esistenza di piani comunali di emergenza per il rischio incendi boschivi, rapporto con il volontariato di protezione civile).

In Basilicata l'indagine si è concentrata proprio sui quei comuni che negli ultimi anni più hanno vissuto il dramma dei roghi, ovvero quelle amministrazioni comunali che nel biennio 2006-2007 hanno subito almeno un incendio con una superficie percorsa dal fuoco pari o superiore ad un ettaro. Il monitoraggio è stato realizzato con un questionario inviato a tutte queste 103 amministrazioni comunali. Hanno risposto in modo completo in 56, il 54% del campione, con un aumento rispetto ai 12 (il 13% del campione) che avevano risposto nel 2007. questo risultato è dovuto all'impegno dei volontari in servizio civile che hanno lavorato su questo progetto.

COMUNI INTERESSATI DA INCENDI BOSCHIVI NEL BIENNIO 2006-2007

Basilicata	38%	62%
-------------------	------------	------------

Fonte: Legambiente

Più nel particolare il 23% dei comuni hanno realizzato il catasto delle aree percorse dal fuoco (erano solo l'8% l'anno prima), passaggio fondamentale per eliminare a monte le motivazioni che spingono gli incendiari ad agire, uno strumento strategico per vincolare tali aree e rendere impossibile qualunque speculazione legata all'edilizia, alla caccia, all'agricoltura, al rimboschimento e alla pastorizia. Migliore la situazione per le attività di manutenzione dei boschi, prevenzione e realizzazione di reti di avvistamento dei focolai sul nascere: il 55% delle amministrazioni comunali risulta attivo in questo senso. Scarsa invece la realizzazione di campagne specifiche nelle scuole e rivolte ai fruitori dei boschi (pastori, contadini, cacciatori, escursionisti, ecc.).

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI SVOLTO DAI COMUNI LUCANI NEL DETTAGLIO

Regione	Catasto aree percorse dal fuoco	Campagne informative **	Avvistamento e prevenzione incendi
Basilicata	23%	11%	55%

Fonte: Legambiente

** per campagne informative si intendono quelle mirate al mondo della scuola e ai fruitori dei boschi

APPLICAZIONE DELLA LEGGE 353/2000 E ATTIVITA' DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI REALIZZATE DAI COMUNI ITALIANI

Attività	Percentuale Comuni
Piena applicazione della legge 353/2000	6%
Catasto delle aree percorse dal fuoco	24%
Campagne di informazione alla popolazione*	12%
Attività di prevenzione e avvistamento incendi	52%
Pianificazione comunale incendi boschivi	44%
Supporto al volontariato specializzato nell'antincendio	34%

Fonte: Legambiente - * per campagne informative si intendono quelle mirate al mondo della scuola e ai fruitori dei boschi

da Ecosistema rischio 2007 di Legambiente:

Ecosistema Rischio è l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico. Con Operazione Fiumi 2007, la campagna d'informazione per la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico, sono state monitorate le azioni che le oltre 5.000 amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Le azioni che i Comuni hanno a disposizione per contrastare il rischio idrogeologico sono riconducibili a:

- attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, nonché adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dai Piani di bacino
- redazione dei piani di emergenza, aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza

L'indagine ha dunque voluto verificare l'esistenza di queste attività monitorando sia il livello del rischio che le azioni messe in campo dai Comuni per mitigarlo.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
---------	-----------	-------	-----------	-------------------	--------	-----------------

Basilicata	56	2	65	123	94%
Matera	4	2	25	31	100%
Potenza	52	0	40	92	92%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia. Elaborazione: Legambiente

Una lettura dei dati relativi ai comuni su base regionale è possibile grazie ad una percentuale di amministrazioni che hanno risposto in modo abbastanza omogeneo sul territorio nazionale, sempre superiore al 18% del campione.

In particolare in Basilicata hanno risposto 19 Comuni su 123 (15%), classificati a rischio idrogeologico. C'è stato con un aumento rispetto ai 16 Comuni (il 12% del campione) che avevano risposto l'anno precedente, anche grazie all'impegno dei volontari in servizio civile che hanno lavorato su questo progetto.

LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Positivo	Ottimo	Buono	Sufficiente	Negativo	Scarso	Insufficiente
Umbria	41%		18%	23%	59%	41%	18%
Emilia R.	38%	2%	16%	20%	62%	46%	16%
Toscana	37%	1%	11%	25%	63%	37%	12%
Valle Aosta	36%		7%	29%	64%	44%	19%
Friuli V.G.	35%		13%	22%	65%	30%	35%
Lombardia	35%	1%	8%	26%	65%	36%	29%
Veneto	32%		5%	27%	68%	36%	32%
Piemonte	31%		5%	27%	69%	42%	26%
Campania	27%		9%	18%	73%	27%	46%
Liguria	23%		6%	17%	77%	54%	23%
Puglia	22%			22%	78%	22%	56%
Marche	20%		4%	16%	80%	49%	31%
Lazio	16%		6%	10%	84%	13%	71%
Molise	11%			11%	89%	28%	61%
Sicilia	9%			9%	91%	14%	77%
Basilicata	8%			8%	92%	8%	84%
Calabria	8%		2%	6%	92%	12%	80%
Abruzzo	8%		4%	4%	92%	36%	56%

Fonte: Legambiente

Complessivamente sono ancora troppe le Amministrazioni comunali italiane che non svolgono una efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. Soltanto un comune su tre risulta infatti svolgere un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico. Il 36% addirittura non fa praticamente nulla per prevenire alluvioni e frane. Dati che confermano come tanta strada sia ancora necessario percorrere per una piena sicurezza dei cittadini dalle frane e dalle alluvioni. Soltanto 1 Comune su 100 svolge un ottimo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico.

In tutte le Regioni l'urbanizzazione irrazionale delle aree lungo i fiumi e sotto i versanti più instabili rappresenta l'elemento più preoccupante per una seria mitigazione del rischio. In Basilicata, che può vantare la percentuale di comuni più bassa nell'urbanizzazione di tali aree, comunque sono più di due comuni su tre a vedere abitazioni in zone a pericolo di frane e alluvioni e la metà vi vede sorgere aree industriali, soprattutto lungo il Basento.

COMUNI CON STRUTTURE IN AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER REGIONE

Regione	Abitazioni	Quartieri	Industrie
---------	------------	-----------	-----------

Basilicata	84%	15%	77%
------------	-----	-----	-----

Fonte: Legambiente

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI REALIZZATE DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Piano Aggiornato	Formazione / informazione	Esercitazioni ultimo anno
Basilicata	15%	15%	-%

Fonte: Legambiente

Tra le amministrazioni comunali della Basilicata intervistate, sono 19 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (oltre il 15% dei comuni a rischio della Regione). Di queste, i dati relativi a 6 Comuni sono stati trattati separatamente, in quanto il sindaco afferma di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. La tabella riportata si riferisce, quindi, a 13 amministrazioni comunali della Basilicata.

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	2	15%
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	11	84%
Aree industriali in aree a rischio idrogeologico	10	77%
Delocalizzazione abitazioni in aree a rischio	1	8%
Delocalizzazione fabbricati industriali	0	-
Delocalizzazione baracche o magazzini	0	-
Manutenzione degli alvei	1	8%
Opere di messa in sicurezza	7	54%
Piano d'emergenza	6	46%
Aggiornamento del piano d'emergenza	2	15%
Sistemi di monitoraggio e allerta	0	-
Attività di informazione	2	15%
Esercitazioni	0	-

Fonte: Legambiente *si intendono comuni che abbiano realizzato sia campagne informative rivolte alla popolazione che corsi di formazione rivolti alle strutture comunali di protezione civile.

Legambiente realizza numerose attività legate al coinvolgimento degli enti pubblici e finalizzate, soprattutto, al coinvolgimento ed alla sensibilizzazione dei cittadini. Le amministrazioni ed anche i cittadini continuano ad avere difficoltà ad implementare nel loro operato quotidiano quei cambiamenti che le emergenze ambientali imporrebbero.

Il contesto in cui si opera vede quindi da un lato le pubbliche amministrazioni in difficoltà quando si tratta di ricercare reali politiche per lo sviluppo sostenibile, da un lato i cittadini che hanno difficoltà a modificare i loro stili di vita per far fronte a quelle problematiche ambientali di cui genericamente sono a conoscenza e che considerano un "male" da curare.

Le tematiche legate alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione ed alla valutazione del rischio e la necessità di adottare più rigidi criteri di valutazione da parte delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in tema di urbanistica, sono concetti che stentano a trovare coniugazione reale nei territori ed in tutta la Basilicata.

La Legambiente attraverso ricerche e studi (ecosistema rischio, ecosistema incendi, fiuminforma, ecc.) confermati anche da altrettante ricerche condotte da autorevoli istituti di ricerca, ha evidenziato negli ultimi anni la difficoltà ad implementare politiche per la sostenibilità, in particolare da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione.

La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.

In questo contestano assumono particolare rilievo le azioni realizzate dalla Legambiente nel settore della protezione civile, della comunicazione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative e campagne che mettono al centro l'approfondimento di questi temi.

L'associazione oltre al suo ruolo politico di pressione e di interlocuzione con gli Enti pubblici è un'associazione di volontariato di protezione civile con suoi gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.

In particolare i gruppi sono organizzati per le attività di avvistamento incendi e di intervento per lo spegnimento in ausilio al Corpo Forestale dello Stato.

I gruppi sono dotati di mezzi fuoristrada e furgoni attrezzati con moduli antincendio per lo spegnimento. I volontari sono dotati dei mezzi e degli strumenti di protezione individuale e degli attrezzi manuali per l'intervento sul fuoco.

Da diversi anni i gruppi locali sottoscrivono con la Regione Basilicata la convenzione per la campagna aib estiva, a dimostrazione di una effettiva capacità di intervento.

I volontari in questi ultimi anni sono intervenuti anche in emergenze di protezione civile al di fuori del territorio regionale, su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

7) **Obiettivi del progetto:**

premessa

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare attività mirate alle pubbliche amministrazioni ed ai cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.

Obiettivo 1 Comuni e adempimenti di legge in materia di incendi

Le azioni da svolgere saranno quindi finalizzate a dare la massima informazione possibile alle amministrazioni attraverso attività ed iniziative, nei settori dell'informazione e della comunicazione, nella speranza così, di contribuire a far crescere, nei cittadini e nelle pubbliche amministrazioni, la consapevolezza dell'urgenza di un cambiamento repentino di direzione.

Il progetto in questo senso interviene con la realizzazione di informative, questionari e contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento.

L'obiettivo è quello innanzitutto di aumentare il numero dei Comuni che riescono ad adempiere agli obblighi previsti dalla legge, di aumentare il numero dei Comuni che adottano il piano Comunale di Protezione Civile e di quelli che riescono a realizzare puntualmente il catasto delle aree attraversate dal fuoco e, per finire il numero di quelli che rispondono ai questionari di settore della Legambiente Nazionale.

Importante sarà anche il lavoro da svolgere nel settore dell'informazione e formazione ambientale, ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile, alla tutela del territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare e responsabilizzare un numero sempre maggiore di cittadini.

In questo ambito l'attività di sensibilizzazione e informazione verso le scuole è parte integrante di questo obiettivo.

Obiettivo 2 la prevenzione degli incendi

Un contributo concreto il progetto potrà darlo anche per ciò che sarà possibile realizzare con la lotta attiva, inserendo i volontari in SCN all'interno delle squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e lo spegnimento degli

incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.

Infatti in molte aree della Regione non si riesce a tenere al di sotto dei 20 minuti il "TEMPO DI REAZIONE" (che rappresenta la velocità con cui si interviene su un incendio, dal momento della sua segnalazione).

Tanto più breve è il tempo di reazione tanto maggiori saranno le probabilità di fermare l'incendio sul nascere ed evitare che esso si propaghi interessando vaste aree di territorio.

La realizzazione da parte dell'associazione di una rete di volontari dediti all'avvistamento incendi contribuisce a migliorare questo parametro nelle aree interessate dal progetto.

Sarà possibile vigilare, nel periodo fra giugno e settembre, su circa 50.000 ettari di territorio sottoposto a protezione (per la gran parte ricoperta da boschi) ricompresa nei territori del Parco di Gallipoli Cognato (27.000 ettari), nel Parco della Murgia Materana (7.000 ettari), nel Parco Nazionale della Val d'Agri Lagonegrese (circa 15.000 ettari), e nel potentino.

Una superficie analoga sarà sottoposta a vigilanza nel rimanente periodo dell'anno.

L'attività di vigilanza è resa necessaria, nonostante il regime di protezione di alcuni dei territori interessati, dall'assenza di vigilanza da parte degli Enti Parco, sprovvisti del personale necessario e dalla scarsa capacità di intervento degli Enti locali (Comuni e Comunità Montane).

La vigilanza antincendio boschivo è assicurata sul territorio, in modo non omogeneo, dagli operai forestali delle comunità montane. Il servizio svolto dalle associazioni di protezione civile copre spesso aree territoriali completamente ignorate dalle comunità montane.

Il ruolo delle associazioni del resto è riconosciuto anche dalla Regione Basilicata che richiede, con successo, da alcuni anni la collaborazione delle associazioni di protezione civile durante la campagna antincendio boschivo estiva. Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza ed il nucleo di protezione civile della Legambiente di Matera da anni sottoscrivono questa convenzione con la Regione, per i territori di rispettiva competenza, relativamente all'avvistamento ed allo spegnimento incendi.

I volontari saranno chiamati ad operare anche nella Sala Operativa Regionale, attivata dalla Regione Basilicata e gestita in collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di specifiche e comunque saltuarie esigenze.

Risultati attesi

Relativamente al periodo 2009-10, relativo allo svolgimento del progetto, contiamo quindi di poter realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- a) aumentare il numero di Comuni che adottano politiche per la messa in sicurezza del territorio, nel rispetto rigoroso dell'ambiente, arrivando ad ottenere risposte da almeno una trentina di essi.
- b) aumentare il numero dei Comuni che rispondono ai questionari di settore della Legambiente per riuscire a misurare meglio l'efficacia delle nuove politiche di settore che si vogliono incrementare, da 50 a 70
- c) aumentare il livello di percezione fra i cittadini delle tematiche legate la protezione civile, alla messa in sicurezza del territorio ed alla sua tutela;
- d) aumentare l'efficacia dell'azione delle squadre di volontari dell'associazione che già realizzano le attività di protezione civile come l'avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi, l'intervento in caso di calamità naturali.

Con le scuole l'obiettivo è quello di coinvolgerne in totale almeno trenta nella realizzazione delle campagne specifiche di protezione civile e, se possibile, anche delle simulazioni di evacuazione degli edifici.

Obiettivi generali verso i volontari

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Obiettivi specifici di crescita individuale per i volontari in SCN:

Acquisire o affinare competenze e conoscenze in campo ambientale, in diversi ambiti, su tematiche differenti: protezione civile, beni culturali e tutela dai rischi, tutela e messa in sicurezza del territorio, comunicazione ambientale, volontariato ambientale;

Imparare ad applicare conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, al mondo del lavoro in campo ambientale e alla pratica;

Acquisire conoscenze nel campo della tutela, progettazione e gestione ambientale e all'interno di un'associazione ambientalista;

Sviluppare e promuovere una sensibilità ed una partecipazione su temi e questioni ambientali oggetto dell'impegno della Legambiente;

Acquisire competenze di progettazione, gestione, organizzazione legate ai settori di interesse del progetto, orientate alla costruzione di eventi ed iniziative ed alla gestione delle attività della Legambiente.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Per l'ideazione di questo progetto in primo luogo il Consiglio di Legambiente ha valutato la possibilità di inserire le specificità di un progetto di SCN nelle finalità e nelle modalità organizzative proprie.

Sono stati definiti quindi gli obiettivi del progetto di SCN sulla base dei quali si è provveduto a fare una ricognizione sul territorio sia per capire la situazione di partenza che i punti critici.

Successivamente si è provveduto a individuare le responsabilità delle varie fasi della progettazione e della sua successiva attuazione, con la decisione di individuare i 4 OLP e con l'attivazione verso possibili operatori qualificati che potessero sostenere le attività, la formazione specifica e possibili partners locali sia per il sostegno alle attività che per i possibili tirocinii e crediti formativi.

Questa ulteriore fase di preparazione del progetto si è concretizzata con l'individuazione di 8 esperti che da tempo collaborano con Legambiente e che a livello non retribuito hanno dato la disponibilità a svolgere la formazione specifica verso i giovani del SCN.

La ricerca di partners locali si è conclusa positivamente come si evince dal successivo box 25.

Infine si è stesa la bozza progettuale che è stata inviata a Maggio all'ente centrale.

Cronogramma delle attività

MESE	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Piani di Attuazione													
Costruzione preliminare del progetto	X												
Accoglienza e formazione 1													
Attuazione degli interventi 2													
Monitoraggio risultati e programmazione futura 3													

Il progetto è attuato in una sede principale, quella dell'associazione a Potenza, e in due sedi secondarie:

- ad Accettura (nel Parco di Gallipoli Cognato presso il Centro Permanente di Volontariato Ambientale sito in località Pian di Gilio gestito da Legambiente in collaborazione con l'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane). Verranno realizzate in particolare le attività di vigilanza ambientale ed antincendio boschivo. Saranno realizzate le campagne programmate e verranno realizzate attività informative con il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini.
- a Matera (presso la sede del Circolo che effettua attività di protezione civile e vigilanza ambientale in collaborazione con l'Ente Parco della Murgia Materna). Verranno realizzate in particolare le attività di vigilanza ambientale ed antincendio boschivo. Verranno realizzate in particolare le attività di educazione ambientale rivolte alle scuole ed ai cittadini. Saranno realizzate le campagne programmate e verranno realizzate attività informative.
- a Sasso di Castalda presso il Centro di educazione Ambientale "Il vecchio faggio" (nel territorio del Parco Nazionale della Val d'Agri Lagonegrese, dove la Legambiente collabora anche alla gestione dell'area faunistica del Cervo). Con l'istituzione del parco Nazionale della Val d'Agri il Centro si pone anche "Centro visita" e quindi punto informativo per i turisti ed i visitatori dell'area che sono destinati ad aumentare per effetto della nascita del parco Nazionale. Verranno realizzate in particolare le attività di vigilanza ambientale ed antincendio boschivo. Saranno realizzate le campagne programmate e verranno realizzate attività informative con il coinvolgimento delle scuole e dei cittadini.
- a Potenza presso la sede dell'associazione. La sede dell'associazione ha una funzione di organizzazione e programmazione di tutto il progetto e delle attività, in particolare:
 - si organizzano le manifestazioni e le campagne di Legambiente;
 - si programmano ed organizzano le campagne di vigilanza ambientale e di protezione civile;
 - si realizzano le attività di formazione, informazione ed aggiornamento rivolte principalmente ai soci volontari ed aperte a tutti i cittadini;
 - si realizzano le attività di vigilanza del territorio e dei Parchi urbani, e di protezione civile in collaborazione con il Comune di Potenza;
 - viene ideato ed aggiornato il sito internet dell'associazione, relativo alle tematiche della protezione civile;
 - si coordinano tutte le attività delle varie sedi operative e dei volontari impegnati sul territorio.

Fase 1 primi 5 mesi

La prima fase ha inizio con i percorsi formativi: presentazione ai volontari in SCN del percorso e inizio incontri formativi. Incontro di presentazione dell'associazione e di inserimento dei volontari in SCN nell'attività. Momenti di scambio e verifica tra i volontari in SCN, il responsabile del progetto e i referenti delle sedi operative. Inizio fase progettuale: ricerca ed elaborazione dati, impostazione di seminari informativi e iniziative. Ogni volontario in SCN verrà inserito nella sede operativa di assegnazione per l'impostazione delle attività previste dal progetto.

Saranno presi i contatti con le amministrazioni locali per un aggiornamento dei dati e per la somministrazione dei questionari previsti dai nostri rapporti annuali.

Ideazione e progettazione delle attività nelle varie sedi operative, programmazione e progettazione delle campagne (alcune a carattere prettamente locale) e delle attività di educazione ambientale e di informazione ai cittadini.

Realizzazione delle attività e delle campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini.

Attivazione e promozione delle Campagne di Legambiente previste dal progetto.

Fase 2 quattro mesi

Attività pratiche sul territorio: i volontari in SCN collaboreranno attivamente all'organizzazione e partecipazione agli eventi previsti sul territorio. Organizzazione e partecipazione a seminari, convegni: vengono coinvolti tutti gli operatori dell'associazione dei vari settori e tutti i volontari in SCN in servizio. Incontri di monitoraggio e valutazione sull'andamento e sui risultati dell'attività organizzata. Incontro di monitoraggio tra i volontari in SCN e i responsabili del progetto.

Partecipazione agli eventi organizzati: assemblee pubbliche, iniziative di piazza, convegni,

conferenze stampa, manifestazioni, visite guidate, incontri nelle scuole riferiti all'attività specifica progettata a cura dell'equipe di lavoro e dei volontari in SCN.

Fase 3 da tre mesi

è una fase molto importante perchè si realizza la campagna estiva aib per l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi. In questi tre mesi si concentrano la maggior parte degli incendi boschivi. È questo il periodo in cui si realizzano le campagne di avvistamento e nel quale le squadre di intervento sono chiamate ad operare per lo spegnimento degli incendi.

E' anche la fase finale del progetto con momenti di scambio e verifica sull'andamento dell'attività. Verranno realizzati incontri di valutazione riferiti al progetto tra i volontari in SCN di tutte le sedi operative ed i responsabili del progetto.

Incontro di valutazione finale tra i volontari in SCN, il responsabile di progetto e i referenti di ciascuna sede di assegnazione dell'associazione.

L'attività formativa in aula e sul campo, le esercitazioni e l'assistenza formativa costante saranno tenuti da docenti/esperti di Legambiente, dei Centri di Educazione Ambientale della Legambiente, dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata, del Corpo Forestale dello Stato, dell'Università degli Studi della Basilicata, da professionisti ed esperti dei vari settori di interesse.

I volontari in SCN impegnati nel progetto saranno incentivati a partecipare all'attività formativa programmata dal Centro Servizi per il Volontariato di Basilicata (CSVB) di Potenza, specificamente per le associazioni di volontariato ed i loro operatori, in aggiunta alla formazione prevista.

Se necessario saranno organizzati ulteriori momenti formativi su esigenze manifestate dai volontari in SCN o sulla base delle difficoltà e delle problematiche emerse durante la realizzazione delle attività.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Relativamente al periodo 2009-10, contiamo quindi di poter attuare le seguenti strategie finalizzate al perseguimento degli obiettivi indicati:

obiettivo	strategia
7a)	<ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni; 2. realizzazione di iniziative nei Comuni: seminari, convegni, partecipazione a fiere ed eventi locali; 3. realizzazione delle campagne nazionali di settore della Legambiente: "restare in Piedi", "ecosistema incendi", "ecosistema rischio"
7b)	<ol style="list-style-type: none"> 4. attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua per stimolare le amministrazioni all'approfondimento ed alla valutazione degli effetti delle politiche messe in atto;
7c)	<ol style="list-style-type: none"> 5. realizzazione di attività formativa ed informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile ed alla messa in sicurezza del territorio; 6. realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto;
7d)	<ol style="list-style-type: none"> 7. realizzazione della campagna estiva di vigilanza aib e spegnimento incendi nei territori interessati dal progetto; 8. preparazione delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità.

Strategia n. 1 realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni

Il rapporto con i Comuni è uno degli obiettivi prioritari del progetto. Sarà preparata una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della Protezione Civile, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni (approvazione piani comunali di protezione civile, nascita di gruppi locali di volontariato, realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco, ecc.) in modo da stimolare i Comuni all'emulazione, a sentirsi quasi in competizione fra loro per

conseguire buoni risultati.

Strategia n. 2 realizzazione di iniziative nei Comuni: seminari, convegni, partecipazione a fiere ed eventi locali

Verranno organizzati incontri tematici, seminari, anche in collaborazione con le amministrazioni locali, con le scuole. L'associazione parteciperà anche a fiere ed iniziative locali, come la fiera annuale della protezione civile, quella dei Comuni o quella organizzata dal settore Protezione civile della Provincia di Potenza, anche con un proprio stand.

Strategia n. 3 realizzazione delle campagne nazionali di settore della Legambiente

Realizzazione delle Campagne della Legambiente

Le campagne della Legambiente rappresentano un formidabile strumento per entrare in contatto con le Amministrazioni ed i cittadini attraverso situazioni simboliche di forte impatto e rappresentano l'occasione per mettere particolarmente in risalto alcune tematiche specifiche.

Nel settore della Protezione Civile le campagne sono spesso organizzate con la collaborazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile o il Corpo Forestale dello Stato.

Le campagne indirizzate in maniera particolare alle amministrazioni e che prevedono il loro coinvolgimento sono quelle legate all'analisi delle politiche poste in essere appunto dalle amministrazioni:

Restare in Piedi

Primo premio nazionale per la pianificazione d'emergenza e per le attività informative rivolto a tutti i comuni italiani ad alto e medio rischio sismico

Restare in piedi di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile è il primo premio nazionale dedicato alla pianificazione d'emergenza e alle attività di informazione dedicato ai 708 comuni ad alto rischio sismico e ai 2.345 a medio rischio sismico d'Italia. Un'esperienza innovativa per, da un lato, valorizzare le buone pratiche che tante Amministrazioni comunali hanno saputo concretizzare dal sud al nord del nostro Bel Paese nella redazione dei piani comunali ed intercomunali d'emergenza per il rischio sismico, dall'altro, per incentivare quelli ancora in ritardo nella redazione e nell'aggiornamento della pianificazione d'emergenza e nella realizzazione di campagne di informazione rivolte alla popolazione.

Un vero e proprio concorso cui i comuni possono partecipare consegnando il proprio piano d'emergenza per il rischio sismico che verrà valutato e, se meritevole, premiato.

Ecosistema Incendi

Indagine sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi. Una vera e propria classifica per premiare il buon lavoro svolto da tanti enti locali ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo, ma anche una fotografia sulle dimensioni della piaga dei roghi nelle regioni italiane.

Ecosistema rischio

Il rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le oltre 5.000 amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Le azioni che i Comuni hanno a disposizione per contrastare il rischio idrogeologico sono riconducibili a :

- attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la manutenzione degli alvei e delle opere idrauliche, nonché adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dai Piani di bacino
- redazione dei piani di emergenza, aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza

L'indagine vuole verificare annualmente l'esistenza di queste attività monitorando sia il livello del rischio che le azioni messe in campo dai Comuni per mitigarlo.

Strategia n. 4 attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua con le amministrazioni locali

Saranno attivati contatti diretti con i Sindaci e gli Assessori alla protezione civile per stimolarli,

anche direttamente, ad una maggiore attenzione alle tematiche del settore. Saranno proposte loro le attività della Legambiente e saranno sollecitati a rispondere ai questionari preparati per valutare la messa in atto degli adempimenti di legge previsti, primo fra tutti la redazione del catasto delle aree percorse dal fuoco e poi per valutare l'efficacia delle politiche poste in essere.

Strategia n. 5 realizzazione di attività formativa ed informativa destinata a tutti i cittadini

Realizzazione delle Campagne della Legambiente

Le campagne dell'associazione dedicate soprattutto al coinvolgimento dei cittadini su questi temi sono:

Fiumi Informa è la campagna nazionale di Legambiente e Corpo forestale dello Stato interamente dedicata alla cura e al rispetto della legalità lungo questi preziosi ecosistemi. Una tre giorni di iniziative per mettere in luce le problematiche e i disagi, ma anche le bellezze e le buone pratiche che interessano tanti fiumi del nostro Bel Paese. Con **Fiumi Informa** sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.

Non scherzate col fuoco

La campagna nazionale di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile dedicata al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi. Una due giorni ricca di iniziative che vuole sensibilizzare amministratori locali e cittadini, e anche coinvolgere in prima persona gli italiani nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.

Paesaggi mozzafiato che nascondono incredibili ecosistemi ricchissimi di vita, importanti per la qualità dell'aria che respiriamo, ma anche per tante comunità locali che sul turismo compatibile con l'ambiente fondano la loro economia. Ecosistemi tanto belli quanto fragili, che ogni estate vengono messi a dura prova dagli incendi. Una vera e propria emergenza che determina ferite profonde che necessitano di secoli per rimarginarsi. Incendi sempre causati dall'uomo, per cause volontarie ed involontarie. Il 60% dei roghi sono di natura dolosa, appiccati intenzionalmente da piromani, spesso legati alla criminalità organizzata, per varie ragioni tra cui speculazioni e l'illusione di creare posti di lavoro connessi alle attività di spegnimento. Sebbene le attività investigative del Corpo Forestale dello Stato per reprimere il fenomeno degli incendi siano sempre più intense e l'impiego di elicotteri e canadair, in coordinamento con le squadre a terra, si dimostrino ogni anno più tempestivi ed efficaci, per fermare questa piaga è necessaria una seria politica di prevenzione. Eliminare la possibilità di speculare sulla gestione delle aree bruciate, realizzare campagne informative, svolgere un'oculata manutenzione dei boschi, organizzare reti di avvistamento e segnalazione dei roghi sul nascere e ampliare le aree protette e i Parchi Nazionali: sono queste le principali armi che abbiamo contro gli incendi.

Dossier incendi e legalità

Nel nostro Paese, il dato certo che i controlli hanno evidenziato in questi anni, è che il 98% degli incendi boschivi sono causati dall'uomo, per colpa o per estreme forme di negligenza dei comportamenti o perché appiccati per volontà sulla base di interessi diversificati.

È proprio sulla mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo, che si concentra Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Un evento importante per scoprire come il rispetto per la legalità, anche sugli incendi boschivi, si traduce nella concreta tutela dei boschi del nostro Bel Paese.

E tante altre legate ai temi oggetto trattati in questo progetto.

Tutte le campagne rappresentano l'occasione per poter spingere tutti a riflettere sulle condizioni di difficoltà in cui ci troviamo e sulla praticabilità di cambiamenti di atteggiamenti, abitudini e stili di vita che sono possibili.

Strategia n. 6 realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto;

Il rapporto con i bambini ed i ragazzi è fondamentale per poter pensare di indurre profondi e duraturi cambiamenti nelle abitudini. La scuola italiana è sempre più attenta alle questioni della sicurezza degli edifici scolastici. I progetti di educazione che le strutture coinvolte nel progetto realizzano con le scuole hanno tutti l'obiettivo di informare i bambini e gli insegnanti sui temi della sicurezza in caso di calamità naturale e sui comportamenti da adottare a scuola, l'obiettivo è quello di stimolare le scuole ad effettuare, anche in collaborazione con l'associazione, periodiche esercitazioni e simulazioni di emergenza.

Strategia n. 7 realizzazione della campagna estiva di vigilanza aib

Vigilanza antincendio: Durante i mesi estivi sarà realizzata la campagna di avvistamento incendi boschivi che nell'Estate 2008 ha interessato, come previsto dalle convenzioni che annualmente vengono stipulate con la Regione Basilicata, i territori dei Comuni di Potenza, Cancellara, Acerenza, Oppido, Tolve, Pietragalla e Vaglio, per le squadre di volontari di Potenza, Matera e Montescaglioso per le squadre di volontari di Matera.

Nello stesso periodo sia sulla sede di Potenza che su quella di Matera saranno operativi i mezzi per lo spegnimento dell'associazione e saranno quindi operative le squadre di volontari per lo spegnimento.

Strategia n. 8 preparazione delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità

Oltre all'attività legata all'antincendio boschivo i volontari dell'associazione sono preparati per affrontare altre emergenze naturali. Le squadre di volontari sono attrezzate e sono state formate negli ultimi anni, per l'intervento relativo alla messa in sicurezza dei beni culturali e per l'intervento in caso di alluvione.

Le squadre sono sempre pronte a rispondere alla chiamata del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile o delle locali Prefetture.

Durante tutto il periodo di servizio civile, collegato alla formazione generale, (box 34) a quella specifica, (box 41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno attivate le iniziative per mettere in condizione i partecipanti al progetto di accedere alle competenze previste al box 29.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

RUOLO	FUNZIONI	NUMERO

	Addetto stampa, responsabile delle comunicazioni dell'associazione. 5 responsabili delle squadre di protezione civile, referenti che gestiscono le attività di intervento dei volontari di protezione civile. Sono volontari dell'associazione con una grande esperienza nel settore della protezione civile e con una adeguata formazione.	
<u>Formatori di formazione specifica volontari</u> (volontari non retribuiti)	Docenti nei corsi di formazione specifica di cui ai box 38-42	8
<u>Responsabile informazione</u> (non retribuito)	Accompagnamento dei giovani del SCN durante l'attuazione delle attività di promozione del SCN del box 18	1
VOCI FISSE		
<u>Responsabile locale di ente accreditato (ASC)</u>	Messa a disposizione dei/delle volontari/e di tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale	1
<u>Responsabile del monitoraggio (ASC)</u>	Supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e le attività dichiarate nel testo di progetto di SCN	1
<u>Responsabile Selezione</u>	Responsabile delle procedure in fase di selezione delle domande	1
<u>Tutor</u>	mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede o gli OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCN e costruire una via di risoluzione	1

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in SCN impegnati nel progetto sono quindi chiamati ad occuparsi in prima persona della gestione delle attività indicate nel progetto affiancando i responsabili, i volontari e gli operatori dell'associazione che già operano nei settori indicati.

I volontari in SCN saranno chiamati a collaborare alla realizzazione delle attività, dalla progettazione alla loro esecuzione, in particolare per la campagna antincendio boschivo, per la realizzazione della vigilanza ambientale, della realizzazione delle campagne della Legambiente, in particolare quelle che interessano i temi della protezione civile, della vigilanza del territorio, del contrasto ai fenomeni delle illegalità ambientali, delle attività di educazione e di divulgazione ed informazione delle tematiche della protezione civile, presso le sedi operative di assegnazione.

I volontari in SCN saranno quindi costantemente accompagnati nelle loro attività dai volontari dell'associazione cui sono affidati specifici compiti di responsabilità e coordinamento delle singole iniziative.

Nell'ottica di riuscire a realizzare la più ampia collaborazione fra i volontari dell'associazione, nelle varie sedi operative, ed i volontari del servizio civile, si punta alla realizzazione di relazioni non gerarchiche. I responsabili dei vari settori garantiranno l'inserimento dei volontari in SCN fornendo sempre tutto il supporto necessario.

Al fine di mantenere coeso il gruppo, saranno mantenute strette relazioni fra i volontari in SCN che si occupano degli stessi temi nelle varie sedi operative che saranno coinvolti anche nella gestione di progetti comuni.

Nello specifico:

Strategia n. 1 realizzazione di momenti informativi da indirizzare periodicamente ai Comuni

I volontari in SCN saranno chiamati a collaborare alla realizzazione della newsletter da inviare periodicamente ai Comuni, al reperimento dei dati e delle informazioni necessarie alla scrittura di articoli ed alla presentazione delle attività, in collaborazione con i volontari dell'associazione, esperti in comunicazione e con i dirigenti dell'associazione che ne cureranno la direzione e l'organizzazione.

Strategia n. 2 realizzazione di iniziative nei Comuni: seminari, convegni, partecipazione a fiere ed eventi locali

I volontari in SCN saranno chiamati a collaborare alla organizzazione degli eventi programmati, ad organizzare i momenti pubblici ed a gestire stand e spazi dedicati all'associazione all'interno di iniziative organizzate da altri. I volontari in SCN saranno chiamati a collaborare alla realizzazione dei materiali e delle brochure da distribuire.

Strategia n. 3 realizzazione delle campagne nazionali di settore della Legambiente

I volontari in SCN saranno impiegati, in affiancamento ai responsabili di campagna (volontari dell'associazione che coordinano le attività della campagna di cui sono responsabili) per la realizzazione delle stesse. Nel concreto i volontari in SCN saranno quindi chiamati a collaborare alle seguenti fasi:

1. preparazione della fase di comunicazione e contatto con le amministrazioni locali da coinvolgere o a cui somministrare questionari o informative;
2. raccolta dati e preparazione materiali specifici della campagna (coordinati e guidati da volontari dell'associazione);
3. comunicazione esterna: preparazione conferenze stampa, assemblee pubbliche e seminari, ecc.;

Strategia n. 4 attivazione di contatti diretti e di interlocuzione continua con le amministrazioni locali

Saranno attivati contatti diretti con i Sindaci e gli Assessori alla protezione civile per stimolarli, anche direttamente, ad una maggiore attenzione alle tematiche del settore. Saranno proposte loro le attività della Legambiente e saranno sollecitati a rispondere ai questionari preparati per valutare la messa in atto degli adempimenti di legge previsti, primo fra tutti la redazione del catasto delle aree percorse dal fuoco e poi per valutare l'efficacia delle politiche poste in essere.

I volontari in SCN coadiuveranno i volontari dell'associazione nell'azione di sollecitazione delle amministrazioni locali a rispondere ai questionari inviati.

Strategia n. 5 realizzazione di attività formativa ed informativa destinata a tutti i cittadini

Realizzazione delle Campagne della Legambiente

I volontari in SCN saranno impiegati, in affiancamento ai responsabili di campagna per collaborare alle seguenti fasi:

1. raccolta dati e preparazione materiali specifici della campagna (coordinati e guidati da volontari dell'associazione);
2. comunicazione esterna: preparazione conferenze stampa, assemblee pubbliche e seminari, ecc.;
3. evento: allestimento dei gazebo o dei punti informativi per la diffusione dei materiali prodotti e per il coinvolgimento dei cittadini.

Strategia n. 6 realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto;

I volontari in SCN saranno impiegati come animatori nei progetti di educazione che le strutture coinvolte nel progetto realizzano con le scuole e, per le proprie competenze, potranno essere chiamati a collaborare anche alla loro preparazione scientifica.

Strategia n. 7 realizzazione della campagna estiva di vigilanza aib

I giovani volontari in SCN, saranno formati, con l'ausilio della struttura nazionale della Legambiente nazionale, specificamente nel settore della protezione civile, in particolare nel settore dell'antincendio boschivo e della messa in sicurezza dei beni culturali in caso di calamità naturale. Dopo la formazione, saranno chiamati a svolgere il compito di affiancare le squadre già esistenti sul territorio e che operano nel settore da anni, sia per ciò che attiene alla vigilanza ambientale ed alla campagna di vigilanza antincendio boschivo ed alle altre attività di protezione civile.

I giovani volontari in SCN potranno essere impegnati nella vigilanza e nelle attività di perlustrazione del territorio.

Solo per i giovani in SCN particolarmente motivati e dopo la loro adeguata preparazione ci potrà essere la possibilità di affiancamento alle squadre di spegnimento incendi.

Strategia n. 8 preparazione delle squadre di volontari per l'intervento in caso di calamità

I volontari in SCN saranno formati per dare un contributo ed un aiuto nella fase di gestione dell'emergenza post calamità naturale.

Solo per i volontari in SCN più motivati e che ne facciano espressa richiesta vi sarà la possibilità di affiancare i volontari delle squadre pronte a rispondere alla chiamata del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile o delle locali Prefetture in caso di calamità naturali occorse al di fuori dei confini regionali. Il massimo periodo nell'anno di servizio che il giovani in SCN potrà essere utilizzato lontano dalla sede di assegnazione non potrà superare il totale di 30 giorni.

Attività comuni

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.
- Partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 18
- Partecipazione alle attività curate da ASVI di cui al box 25

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

12

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)

Monte ore annuo, inclusa formazione:1400

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Ai volontari sarà richiesta la disponibilità a prestare servizio, in occasione di specifiche manifestazioni, anche nei giorni festivi o di Domenica, limitatamente a pochi giorni in tutto l'anno. Disponibilità a partecipare alle iniziative pubbliche realizzate nelle sedi di attuazione del progetto diverse da quella di assegnazione.

Nel periodo estivo è richiesta la disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi e di Domenica con recupero del giorno di riposo in infrasettimanale, in modo da garantire le attività di vigilanza antincendio boschivo tutti i giorni della settimana.

Si richiede, nel periodo giugno-settembre ampia disponibilità alla flessibilità dell'orario di servizio

Caratteristiche Organizzative**16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

Allegato 01

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

Allegato 02

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari in SCN partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari in SCN e degli OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

2°/11° mese: in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari in SCN avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore

DESCRIZIONE/ MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Stands sul SCN												
Incontri con le scuole												
Diario di viaggio												

Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale www.arciserviziocivile.it per tutta la durata del bando.

Sono previste inoltre:

- Pubblicazione del progetto sul sito www.legambientebasilicata.it e www.legambientepotenza.it.
- Affissioni di manifesti nei tre comuni dove il progetto sarà realizzato
- Divulgazione attraverso le emittenti televisive e radiofoniche locali (in particolare radio laser e radio cuore che dedicano ampio spazio alle nostre attività), i quotidiani locali (un articolo specifico di informazione su "La Gazzetta del Mezzogiorno", sul "Quotidiano di Basilicata" e "La Nuova Basilicata") e ad altri organi di stampa on-line.
- Pubblicazione sul periodico del Centro Servizi Volontariato della Basilicata distribuito a tutte le associazioni di volontariato della Regione, ad enti ed istituzioni di uno specifico articolo di informazione sul progetto con invito alla candidatura.
- Organizzazione di una conferenza stampa per l'illustrazione dell'iniziativa e l'informazione sulla possibilità di partecipare alle selezioni
- Specifica campagna informativa presso le scuole superiori e le sedi dell'Università di Basilicata a Potenza e Matera.
- Invio agli iscritti alla newsletter dell'associazione (circa 6500) tramite email.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:
 - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si:	X
No:	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Associazione Nazionale

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.
 Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito www.arciserviziocivile.it.
 Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti, anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.
 Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.
 Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:
 - Mod. PR/MON
 - Mod. S/MON

Associazione locale

Sono previsti presso le sedi di attuazione, degli incontri mensili di verifica e monitoraggio dell'attività in corso, tra i partecipanti al progetto ed i responsabili dell'associazione, coordinati dagli OLP.
 Al termine di ogni campagna o iniziativa verranno organizzati incontri di verifica fra i volontari in SCN impegnati nelle attività ed i responsabili delle attività ed i referenti dell'associazione.
 Nell'ultimo mese di servizio verranno organizzati degli incontri finalizzati alla verifica conclusiva del progetto, allo scambio delle impressioni e delle valutazioni in merito alle attività svolte, ai risultati raggiunti ed alle esperienze maturate, fra tutti i volontari in SCN ed i responsabili dell'associazione.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si:	X
No	

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:

--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<ul style="list-style-type: none"> - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento - Sedi ed attrezzature specifiche (box 26) - Utenze dedicate - Materiali informativi - Pubblicità SCN (box 18) - Formazione specifica (sale e materiali) - Spese viaggio e rimborsi - Materiale di consumo finalizzati al progetto - Gestione mezzi, assicurazioni, ecc. 	
TOTALE	

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Ente Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, località Plalazzo Accettura (Mt) CF 01025390772: svolge un ruolo attivo nelle attività del progetto mettendo a disposizione la sede per l'associazione ed alcune attrezzature e mezzi necessari alla realizzazione del progetto.

Ente Parco Regionale della Murgia Materna, Via Sette Dolori 10 – Matera - CF 93030250778: svolge un ruolo attivo nell'organizzazione della campagna antincendio boschivo sostenendo le attività dell'associazione mettendo a disposizione le sedi dell'Ente per la realizzazione delle attività progettuali.

Il Cea del Parco Regionale di Gallipoli Cognato, attraverso la Cooperativa Nuova Atlantide (che

lo gestisce) con sede in Accettura Località Palazzo – CF 01045710777: collabora al progetto per la realizzazione delle attività didattiche mettendo a disposizione le proprie strutture didattiche ed i propri operatori.

Comune di Sasso di Castalda, Via Roma, 2 – CF 80002590760: ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territorio impegnandosi a concedere in uso per le attività del progetto gli spazi del teatro comunale, a mettere a disposizione una stanza nella sede del Municipio per le attività di sportello previste dal progetto e a coinvolgere l'associazione nella gestione dell'area faunistica del Cervo. (vedi convenzione e lettera di adesione)

CSV Basilicata, Via Mazzini 51, Potenza - CF 96038250765: mette a disposizione le proprie strutture per le attività di formazione specifica del progetto. Si impegna ad inserire i volontari in servizio civile nei progetti formativi organizzati in proprio o da altre organizzazioni di volontariato.

In allegato:

- convenzione con Ente Parco Regionale di Gallipoli Cognato per centro permanente volontariato e lettera di collaborazione dell'Ente Parco;
- convenzione Regione Basilicata per attività estiva avvistamento incendi boschivi relativa al Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza ed al nucleo di protezione civile della Legambiente di Matera;
- Lettere di adesione al progetto del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e del Parco della Murgia Materana;
- Lettera di adesione al progetto dell'Amministrazione municipale di Sasso di Castalda;
- Lettera di adesione al progetto del Cea del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane- Cooperativa Nuova Atlantide;
- Lettera di adesione al progetto del CSV Basilicata.

ASVI (Agenzia per lo sviluppo del nonprofit) P.Iva 05144701009 collabora alla realizzazione di questo progetto:

- la predisposizione e la realizzazione di un modulo didattico e di un forum collocati nella piattaforma informatica di ASC Nazionale legati al non profit come possibile scenario professionale post servizio civile;
- la progettazione e realizzazione del modulo didattico "il Curriculum Vitae".

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Stanze:	
sede Potenza	7
sede Accettura	2
sede Matera	2
sede Sasso di Castalda	4
Scrivanie:	
sede Potenza	10
sede Accettura	2
sede Matera	2
sede Sasso di Castalda	6
Telefoni, fax:	
sede Potenza	10
sede Accettura	1
sede Matera	1
sede Sasso di Castalda	1
Computer, posta elettronica:	
sede Potenza	10
sede Accettura	0
sede Matera	1

sede Sasso di Castalda	5
Fotocopiatrice: sede Potenza sede Accettura sede Matera sede Sasso di Castalda	2 0 0 1
Automezzi: sede Potenza: 2 furgoni 9 posti dell'associazione e 2 fuoristrada nissan double cab con modulo antincendio boschivo 400 litri per gli interventi di spegnimento, l'auto Fiat punto sede Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane: automezzi messi a disposizione dall'Ente Parco (fuoristrada e panda 4x4) sede Matera: fuoristrada land rover con modulo aib per gli interventi nel territorio della Murgia materana di proprietà della Legambiente di Matera e furgone	
Fornitura equipaggiamento: n. 10 binocoli n. 5 bussole n. 5 altimetri n. 6 radio rice-trasmittenti n. 3 macchine fotografiche digitali n. 1 videocamera digitale n. 15 divise 2 gps cartografici; dotazione di mezzi di protezione individuale per la sicurezza dei volontari.	
Fornitura equipaggiamento: ai volontari verranno fornite guide e manuali attinenti le attività da svolgere. Libri sulla storia dell'ambientalismo in Italia e sull'aib realizzato dalla Legambiente e varie guide sulle campagne realizzate dall'associazione.	
Altro (specificare):	
→ Sede dell'Associazione a Potenza (attrezzata con 10 postazioni informatiche, fotocopiatrici, fax, accesso diretto ad internet flat, biblioteca, ecc.) → Centro Permanente di Volontariato Ambientale il località Pian di Gilio ad Accettura (struttura ufficio, annesso al centro visita del Parco, utilizzo dei veicoli del Parco – fuoristrada e 4x4 nel periodo estivo) → Sede dell'Associazione a Matera (con postazione informatica, fax, accesso ad internet, biblioteca, ecc.) → Centro Educazione Ambientale di Sasso di Castalda (struttura residenziale con 25 posti letto, cucina e sala mensa, ufficio, attrezzature didattiche e scientifiche, attrezzata con 5 postazioni informatiche, fotocopiatrice, fax, accesso ad internet, biblioteca, ecc.)	

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

28) **Eventuali tirocini riconosciuti:**

29) **Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

Formazione generale dei volontari
--

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.
--

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli: - Mod. FORM - Mod. S/FORM

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	X
No	

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
--

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:
--

Identità e finalità del SCN

- | |
|--|
| - la storia dell'obiezione di coscienza; |
| - dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN; |
| - identità del SCN. |

SCN e promozione della Pace

- | |
|---|
| - la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN; |
| - la difesa civile non armata e nonviolenta; |
| - mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti; |
| - la nonviolenza; |
| - l'educazione alla pace. |

La solidarietà e le forme di cittadinanza

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza e Centro di Educazione Ambientale Legambiente di Sasso di Castalda
Sedi messe a disposizione dal CSVBasilicata e dagli Enti partner

37) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente	x
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

De Biasi Marco, nato a Potenza il 12/01/1966 - CF DBSMRC66A12G942C
Lanorte Antonio, nato a Potenza il 17/04/1969 - CF LNRNTN69D17G942U
Acito Pio, nato a Matera il 10/04/1950 - CF CTAFCNC50D10F052M
Malinconico Paolo, nato a Portici (Na) il 7/1/1962 - CF MLNPLA62A07G902F
Gueguen Erwan, nato a Rennes (Francia) il 29/05/1965 - CF GGNRWN65E29Z110Q
Fedeli Pietro, nato a Cagliari il 04/04/1972 - CF FDLPTR72D04B354T
Rella Antonella, nata a Melfi (Pz) il 25/02/1980 - CF RLLNNL80B65F104P
Gerardi Incoronata, nata a Potenza il 01/10/1980 - CF GRRNRN80R41G942L

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

De Biasi Marco: diplomato in chimica industriale ed impiegato, in qualità di dirigente del settore tecnico-scientifico, presso l'Università degli Studi della Basilicata. Negli ultimi dodici anni ha ricoperto vari ruoli di dirigenza all'interno della Legambiente in Basilicata, ed ha maturato dal 1995 esperienza di organizzazione e gestione di gruppi di volontariato di protezione civile e dell'associazione. Profondo conoscitore dell'associazione e responsabile in questi anni di varie strutture della Legambiente. Dal 1998 ha svolto attività come responsabile di numerosi corsi di formazione sulle tematiche di cui ha ormai ampia conoscenza: protezione civile, vigilanza ambientale, legislazione ambientale, tematiche dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo locale, ecc. Responsabile di progetti di servizio civile volontario nazionale.

Lanorte Antonio: Laurea in dottore forestale e responsabile negli ultimi dodici anni di varie strutture della Legambiente. Ricercatore a contratto presso il CNR. Esperto dal 1998 nelle materie forestali e naturalistiche, nei sistemi naturali e nelle tecniche Gis. Varie esperienze come docente e responsabile di corsi di formazioni per figure professionali attinenti il progetto.

Acito Pio: Laurea in Architettura. Disaster Manager dal 1998. Responsabile della redazione di Piani di Protezione Civile per alcuni Comuni lucani. Idoneo all'esercizio dell'Attività di Direttore di Parco. Pluriennale esperienza di progettazione e realizzazione di corsi di protezione civile. Da oltre dieci anni è responsabile del gruppo di volontariato di protezione civile di Matera.

Malinconico Paolo: Laurea in Scienze Agrarie, docente di Scienze della Terra, Biologia ed Ecologia Applicata (Classe AO60) in servizio presso l'I.P.A.A. "G. Fortunato" di Castel Lagopesole (Pz). Esperienza di oltre dieci anni, prima come attivista e dirigente di Legambiente, poi come responsabile del Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda.

Esperienza ultra decennale nella progettazione e gestione di servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale, e nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali. Grande esperienza e competenza professionale in materie biologiche e naturalistiche, affinata anche con collaborazioni con Enti di ricerca e strutture pubbliche.

Gueguen Erwan: Laurea in geologia, ricercatore del CNR e docente a contratto della Facoltà di Geologia dell'Università di Basilicata. Ha grande competenza nelle materie naturalistiche e geologiche. Dirigente e volontario della Legambiente da più di cinque anni.

Fedeli Pietro: Laurea in Chimica, Direttore responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Ha maturato dal 2001 come esperto dell'associazione prima e come Direttore dell'Osservatorio poi, una grande esperienza nel settore della legislazione ambientale e delle attività di contrasto ai fenomeni delle illegalità commesse ai danni dell'ambiente.

Rella Antonella: D. U. in Valutazione e Controllo Ambientale, collaboratrice a progetto della Legambiente Basilicata. Ha buone competenze nel settore dell'animazione ambientale e nell'organizzazione e gestione della campagna della Legambiente. Ha svolto servizio civile volontario in Legambiente prima di essere contrattualizzata, maturando così una buona esperienza e conoscenza delle attività dell'associazione. Collabora alla gestione delle attività didattiche del Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda.

Gerardi Inconronata: Laurea in giurisprudenza, collaboratrice dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Ha buone conoscenze del Diritto Ambientale maturate anche nel periodo di collaborazione con l'Osservatorio che ha in parte coinciso con lo svolgimento del Servizio Civile Nazionale presso la Legambiente.

40) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di

- cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione;
- lavoro in gruppi e sottogruppi;
 - utilizzo di audiovisivi;
 - discussione di casi;
 - esercitazioni ed utilizzazione di strumentazione specialistica.

Il progetto prevede una formazione in aula e la realizzazione di esercitazioni che offrono una valida occasione per acquisizione di competenze tecniche sull'antincendio boschivo e sugli interventi di protezione civile. Il lavoro di gruppo e le esercitazioni consentiranno anche l'acquisizione di competenze relazionali e di progettazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Il progetto prevede la compresenza di un percorso formativo tradizionale e di continui momenti formativi legati all'analisi ed allo studio delle numerose e particolari situazioni che i volontari saranno chiamati ad affrontare durante l'anno di servizio.

Lo studio dei casi reali sarà utile per la messa in rete delle diverse competenze, necessarie all'acquisizione di capacità di lavoro e intervento negli specifici settori.

La formazione è orientata a competenze e conoscenze scientifiche, gestionali, organizzative, comunicative legate alle questioni ambientali ed alle tematiche del volontariato ambientale.

I corsi di formazione si terranno a Potenza presso la sede operativa del progetto o presso le sedi operative in funzione di particolari esigenze organizzative.

I corsi residenziali si terranno presso il Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda.

La metodologia utilizzata predilige il lavoro di gruppo e lo stimolo alla partecipazione, con momenti autocentrati ed eterocentrati.

Nella fase dell'intervento formativo, sono utilizzati metodi attivi e strumenti quali lavori di gruppo, esercitazioni pratiche, studio di situazioni reali, relazioni frontali.

Nelle esercitazioni e nella sperimentazione di un intervento di protezione civile, il metodo utilizzato mira all'acquisizione di competenze in diversi settori, con sperimentazione diversificata di realizzazione di campagne, iniziative, seminari, attività, ricerche ecc...

Assistenza formativa costante. Per affrontare le situazioni specifiche e le difficoltà che potranno incontrare nell'affrontare situazioni concrete, i volontari avranno bisogno di momenti specifici di approfondimento. Questa attività formativa e di assistenza sarà personalizzata per ogni singolo volontario, in funzione della generalità o della specialità degli argomenti trattati. Sono stimate un minimo di **10 ore di mentoring** per ogni volontario. Questa attività sarà realizzata dagli oip, dai docenti impegnati nella formazione e dai dirigenti dell'associazione responsabili dei progetti cui collaboreranno i volontari in SCN.

41) **Contenuti della formazione:**

Formazione specifica all'attuazione del progetto

Opportunità formative e di crescita vengono offerte dalla formazione in aula e dalle esercitazioni sul campo:

- ✓ costruzione di iniziative, eventi, campagne su diversi temi
- ✓ gestione di una struttura di volontariato;
- ✓ progettazione e realizzazione di attività seminariali, convegnistiche, di ricerca e monitoraggio;
- ✓ acquisizione di capacità di "fare".

Viene offerta la possibilità di aumentare le proprie competenze relazionali, attraverso la costruzione di momenti di scambio, formazione, conoscenza e nel lavoro di gruppo: saper fare, lavorare in gruppo, capacità di ascolto e negoziazione.

La formazione è articolata in quattro fasi che comprendono un corso base introduttivo, un corso di approfondimento, un corso tematico specialistico (che comprende delle esercitazioni pratiche sul campo) ed una assistenza formativa costante durante tutto il periodo di svolgimento del progetto in funzione delle esigenze e delle problematiche da risolvere:

Corso base: appuntamento formativo della durata di **18 ore** finalizzato a far conoscere ai volontari in SCN il progetto, l'associazione Legambiente, gli ambiti di attività che concretizza in Italia e all'estero:

Modulo 1: La Legambiente

Temi:

- storia dell'associazione;
- articolazione territoriale ed attività della Legambiente in Basilicata;
- le attività del settore Protezione civile della Legambiente;
- le campagne della Legambiente nel settore Protezione civile;
- il progetto "la Protezione Civile per la tutela del territorio: finalità ed obiettivi

durata: 10 ore

Formatori: De Biasi Marco, Gueguen Erwan, Rella Antonella

Modulo 2: Progettazione iniziative e campagne

Temi:

- progettare una campagna;
- comunicazione ed ufficio stampa.

durata: 8 ore

Formatore: De Biasi Marco

Corso di approfondimento: per tutti i volontari in SCN della durata di **12 ore** finalizzato a far conoscere ai partecipanti al progetto gli ambiti di attività del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, i risultati dei precedenti progetti di Servizio Civile realizzati ed il ruolo avuto dai volontari in SCN, attraverso la presentazione dell'esperienza svolta da alcuni volontari nei progetti precedenti.

Modulo 1: le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore dell'educazione ambientale

durata: 6 ore

Formatori: Rella Antonella, Gerardi Incoronata

Modulo 2: le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore della protezione civile

durata: 6 ore

Formatore: De Biasi Marco

Corso tematico: corso di formazione della durata di **42 ore** che si pone come obiettivo di trasmettere ai partecipanti conoscenze tematiche specifiche nei settori di interesse del progetto:

modulo 1: la protezione Civile

temi:

- Il sistema di protezione civile italiano: attività e compiti, strutture nazionali e locali, emergenze di tipo A,B,C. Concetto e tipologie di rischio;
- Definizione e tipologie di rischio: rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, industriale, incendi boschivo;
- Il ruolo delle Organizzazioni Nazionali di volontariato: normativa ed aspetti organizzativi;
- Legambiente e la Protezione civile: ambiti di attività in prevenzione, diffusione della cultura della sicurezza e gestione dell'emergenza;
- Le attività di protezione civile del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza e della Legambiente in Basilicata.

durata: 8 ore

Formatori: Acito Pio

modulo 2: L'antincendio boschivo - introduzione:

- Le cause di incendio boschivo e le strategie d'intervento;
- Cenni legislativi sugli incendi boschivi;

- Il volontariato nel supporto alle attività investigative del Corpo Forestale dello Stato sugli incendi Boschivi;
- Come realizzare le campagne di Antincendio boschivo;
- Informazione alla popolazione: da "Non scherzate col Fuoco" a campagne locali di sensibilizzazione.

durata: 4 ore

Formatori: Acito Pio, De Biasi Marco

modulo 3: L'antincendio boschivo - legislazione:

- legislazione vigente e sistema sanzionatorio;
- la Legge Regionale sulla bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali;
- il periodo di massima pericolosità;
- competenze territoriali e responsabilità.

durata: 2 ore

Formatori: Fedeli Pietro, De Biasi Marco

modulo 4: L'antincendio boschivo - avvistamento:

- Controllo del territorio: avvistamento, allarme, pattugliamento e vedette;
- Elementi di cartografia, topografia;
- Bussola ed orientamento;
- Uso del GPS;
- Sistemi di comunicazione;
- avvistamento, strumenti ed attività.

durata: 4 ore

Formatori: Lanorte Antonio, De Biasi Marco

modulo 5: L'antincendio boschivo - intervento:

- Primo intervento;
- Misure di prevenzione: pulizia del sottobosco, sentieri tagliafuoco, invasi d'acqua;
- Sistemi di spegnimento più diffusi: strategie di attacco, spegnimento da terra e da cielo, attrezzature ed automezzi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- le attrezzature manuali;
- il modulo antincendio.

durata: 6 ore

Formatori: Acito Pio, Gueguen Erwan

modulo 6: Educazione ambientale e informazione alla popolazione

temi:

- educazione ed animazione ambientale
- le campagne della Legambiente rivolte alla scuola ed ai ragazzi;
- l'informazione ai cittadini.

durata: 8 ore

Formatori: Malinconico Paolo, Rella Antonella

modulo 7: Ambiente e legalità

- Elementi di diritto con particolare attenzione agli illeciti in materia ambientale;
- Illeciti penali ed amministrativi;
- Polizia giudiziaria e reati ambientali;
- La legge regionale sulle Guardie Ecologiche Volontarie;
- gli Enti territoriali e gli Organismi giuridici preposti alla tutela ed al controllo ambientale;
- Controlli ambientali. Enti preposti;

- Legislazione ambientale, Enti e Organismi predisposti alla tutela ambientale;
- L'Arpab;
- L'Osservatorio Ambiente e Legalità Regione Basilicata.

durata: 6 ore

Formatori: Fedeli Pietro, Gerardi Incoronata

modulo 8: la vigilanza ambientale

- Il contrasto ai fenomeni illegali;
- Gli organismi preposti al controllo del territorio;
- La vigilanza ambientale del territorio;
- rapporto con i cittadini.

durata: 4 ore

Formatore: De Biasi Marco

Esercitazioni sul campo. Nel corso del progetto verranno inoltre organizzate esercitazioni e attività formativa sul campo della durata di **20 ore**, con moduli giornalieri di 4 ore.

Verranno presi in considerazione casi reali riguardanti l'utilizzo di bussola, gps e carte topografiche, l'utilizzo delle radio ricetrans, l'avvistamento incendi, l'utilizzo delle attrezzature manuali e del modulo aib per lo spegnimento incendi (incendio provocato e controllato), la guida del mezzo fuoristrada, il montaggio di una tenda da campo, la realizzazione di attività di educazione ambientale a scuola o con i cittadini, attività di pulizia alveo di un fiume.

L'attività formativa potrà realizzarsi anche attraverso la partecipazione a seminari, iniziative pubbliche, conferenze, ecc. sulle tematiche indicate.

Formatori: oltre i formatori che hanno trattato gli specifici argomenti in aula ci avvarremo della collaborazione di titolari di aziende che realizzano impianti energetici da fonte rinnovabile, di esperti che operano nella gestione di Centri di Educazione Ambientale, di docenti della Facoltà di agraria della Università di Basilicata.

I volontari saranno inseriti nei percorsi formativi organizzati dal Centro Servizi per il Volontariato della Basilicata o da altre associazioni con il contributo od il coordinamento dello stesso CSVBasilicata.

42) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate, cui si aggiungono le 20 ore di esercitazioni sul campo, per un totale complessivo di oltre 90 ore.

Altri elementi di formazione

43) **Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Formazione generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Formazione specifica

Attività di monitoraggio e verifica interna della formazione specifica:

Ogni corso prevede momenti di verifica individuale e collettiva, attraverso la somministrazione di questionari di ingresso e di uscita ai partecipanti all'attività formativa e la realizzazione, da parte dei docenti, di report sulle attività formative svolte.

Saranno somministrati test a risposta multipla o aperta per valutare il bilancio delle competenze acquisite.

Il team di progettazione e i conduttori terranno sotto monitoraggio l'andamento dell'attività formativa, anche attraverso schede da sottoporre direttamente ai partecipanti alla fine di ogni fase, per valutarne l'efficacia e per valutare eventuali argomenti su cui programmare ulteriori

attività formative.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)
